

# IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del garante: comunisti, Meccanografi, Dichiarazioni e Riscossioni, ogni linea...  
La quarta pagina...  
Per più inserzioni, premi da concedersi...  
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso il principale tabaccaio.  
Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udi e festività e nel Regno...  
Anno L. 16  
Semestre 8  
Trimestre 4  
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 20  
Semestre 10  
Trimestre 5  
Pagamenti anticipati.  
Un numero separato centesimi 6.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

## Per una riforma scolastica nelle Scuole Rurali.

Un antico progetto Peolice - La felloso propaganda del prof. Fabiani.

Al primo Congresso dei Maestri del Circondario di Udine, tenutosi nei giorni 20 e 21 settembre decoro, come affermazione della loro costituzione in Sezione dell'Unione Nazionale, quale importante argomento di vitale interesse per l'educazione delle popolazioni agricole fu posto all'ordine del giorno il tema:

**«Intorno al modo ed ai mezzi per migliorare la Scuola elementare obbligatoria specie rurale e prolungarne la durata col vantaggio materiale degli insegnanti».**

Non ci tratteremo a ripetere le 14 conclusioni che il prof. Poli, illustrando quel tema, espone brillantemente tra i più grandi applausi. Vogliamo solo rilevare un'idea richiamata in vita dal nostro valoroso collega e comprovinciale prof. Fabiani, Direttore del *Corriere delle Masse*, idea che ci pare attuabilissima e di grande vantaggio per le classi rurali e che da qualche anno si è posta in atto a Fagnaga suo paese natale.

Diciamo richiamata in vita, perchè la paternità, come il collega notava, va attribuita al senatore Peolice, che sempre si è dedicato con rara competenza e con intelletto d'amore allo sviluppo e miglioramento della Scuola nazionale.

Si tratterebbe del progetto, di cui gli on. Peolice stesero un'elaborata relazione, «che il programma d'ogni classe delle Scuole rurali anziché in un'anno sia svolto in due, con due sole ore di scuola giornaliera».

Dalla relazione di quel congresso che leggesi nel N. 44 dell'acconciato *Corriere* apprendiamo con grande compiacimento che la proposta dell'on. Peolice, esposta in forma d'ordine del giorno dall'egregio prof. Fabiani, è approvata all'unanimità.

Poche parole basteranno d'altro onde a convincere dell'utilità di tale proposta. Il programma attuale delle tre prime classi elementari si svolge per ciascuna classe delle scuole rurali in un anno.

Ora è notorio che lo sviluppo dell'intelligenza del campagnuolo è meno sollecita in generale che nel bambino della città.

I programmi delle scuole elementari sono gravosi per essere svolti in un solo anno. Diluendo il programma in due anni la materia scolastica diviene più facilmente assimilabile; alla mente non preta e la dilazione che porta l'obbligo al 12° anno, fa sì che l'insegnamento trovi nell'infanzia una sufficiente maturità e sviluppo mentale.

Il maestro ha davanti a se una metà soltanto dei suoi alunni; ed è provato che due ore d'insegnamento ben fatto, ottengono maggior profitto di 4 ore accorpate da noia e da stanchezza.

E' più abbordabile che all'avvicinarsi dei lavori agricoli, gli alunni disertano le scuole, riprendendo a pigliare per tante ore all'insegnamento rurale. Ne deriva quindi una educazione monca, ed affatto inutile, oltrechè gli scolari in età molto tenera, dimenticano ben presto col abbandono del quotidiano esercizio le cose imparate. Coll'attuazione invece del progetto Peolice, si avrebbe l'istruzione obbligatoria protratta al 12° anno, anziché al nono, e le ore d'insegnamento, invece di quattro, essendo ridotte a due, con lo svolgimento del programma in due anni, si potrebbe essere sicurissime questo verrebbe svolto completamente, e nessuno avrebbe bisogno di abbandonare, per due ore sole di studio al giorno, la scuola rurale.

Trattandosi di una riforma così schiettamente ispirata ad intendimenti demagogici, e di così grande interesse intellettuale e morale, auguriamo che la proposta abbia l'attenzione e lo studio delle Associazioni magistrati, dei deputati, del Governo.

Ferruccio Ferrari.

## Pace e gioia...

Il *Giornale del Popolo* ha da Roma, 15: Oggi la riconciliazione tra i ministri Nasi e Bacelli, fatica particolare e non ha fine dell'on. Zanardelli, è stata suggerita definitivamente con una opzione alla Consulta offerta dall'on. Zanardelli ai due colleghi.

## NOTIZIE ITALIANE. Nella Regione Veneta.

Lo scostero ferroviario di Vened.

Alano - Fener - Valdobbiadene 14 ore 19 - Alle ore 16 e mezza mentre il treno merci 1421 da Bellano era fermo nella stazione di Fener, arrivava quello n. 324 proveniente da Treviso che per uno sbaglio nello scambio del binario andò a sbattergli contro. L'urto fu terribile. Le macchine andarono in frantumi, i vagoni l'uno sull'altro. Accorse molta gente per prestare soccorso. Fortunatamente non si ebbero a deplorare che sei feriti. Uno solo il più grave è il signor Pasolini messaggero postale che riportò la rottura delle ossa nasali e venne subito medicato dal dott. Tacchi e poi trasportato d'urgenza all'Ospitale. Tra i feriti vi è certo Fonola, controllore ferroviario e quattro viaggiatori, tra i quali un frate.

Venne arrestato subito il deviatore Costari responsabile dello scambio che fu causa del disastro. Sul luogo giunse da Treviso un treno di soccorso. Si sta sgombrando la linea.

Appena giunta la notizia qui dello scostero, la madre del fuochista Madrassi, che sapeva essere suo figlio su una di quelle macchine, era in uno stato d'animo che ognuno può immaginare.

Due amici, onde portarle conforto, alle 8 e mezza di sera telegrafarono con risposta pagata si capistazione di Alano-Fener e Treviso chiedendo informazioni del fuochista Madrassi pregando pronta risposta. Or bene non essendo venuta tale risposta si spera che intanto verrà il Madrassi.

## NOTIZIE ESTERE.

Tremendo disastro - 70 operai sepolti.

Mandano da Stassfurt i seguenti particolari sul crollo di una miniera colà avvenuta.

Il crollo fu annunciato da una forte scossa come di terremoto, che impressionò gli abitanti. Solamente più tardi si seppe che nella miniera di salgemma, e precisamente nel pozzo «Ludovico II» erano crollate due gallerie per la lunghezza di 200 metri, nel momento in cui numerosi minatori, avendo terminato il turno, stavano per uscire dal pozzo.

Settantatré operai rimasero sepolti sotto le macerie. Si diede tosto mano alle opere di salvataggio e si riuscì, dopo un lavoro febbrile, a trarre a salvamento, più o meno gravemente feriti, sessanta minatori.

## La ingratitudine di un medico.

Londra, 14. - Il dott. Giorgio D. Barney, di Brooklyn incolò ad una giovinetta chiamata Emma King il siero di una vacca tubercolotica per fare esperienze intorno alla verità delle affermazioni di Koch che la tubercolosi non può essere trasmessa da una vacca ad un essere umano.

La giovinetta si sottomise volontariamente alla prova, ma secondo l'ufficio di Sanità il dott. Barney sarà processato.

## ANCHE LE SCARPE AUTOMOBILICHE

Le «*Bayer Nachrichten*» pubblicano una comunicazione degli ingegneri Rillcher di Gallingen e Gelske di Bagilea, i quali avrebbero fatto una invenzione originale. Si tratterebbe di una calzatura automobilica con la quale si può camminare ad una velocità di 4 metri al secondo, corrispondente cioè ad oltre 15 chilometri all'ora. L'apparecchio assomiglia ad un pattino, non vede troppo pesante, la calzatura normale ed è così facilmente dirigibile che si può servirne anche nell'interno di una piccola camera. La marcia con detto apparecchio è assai facile da imparare, e riesce inoltre, secondo ciò che ne dicono gli inventori, assai gradevole e salutare.

## Calidoscopio

L'opomassio. Dopani, 10, S. Teodoro.

Effemeride storica. - 15 novembre 1494. - Mille quadriginti triginta et quatuor annis Ad medium mensis quem dicit esse novembrem Tam multas collegit aquas Tumulentes, ut esset Ericano compar, tollens in torrens alyvas.

## Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

## Interessi e cronaca provinciali PER LA FERROVIA Gemona - Casarsa - Spilimbergo.

Ispezioni, studi, interessamento municipale.

Di scrivono da S. Daniele: Domenica giunse a S. Daniele o si fermò due giorni una Commissione governativa onde fare degli studi per la prosecuzione della ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

Si consta che la Giunta comunale, pur sempre occupata per definire alcune pratiche pel ponte di Pinzano, ha fatto una relazione in riguardo alla famosa linea.

La relazione sarà presentata al Consiglio nella prossima seduta.

E di scrivono da Gemona, in data 14:

«L'Ispezione Sanguini, accompagnato da due ingegneri, è arrivato in carrozza da Venzone e si è recato direttamente al Municipio dove ha interpellato il ff. di Sindaco quali sarebbero le intenzioni ed i desiderii di queste popolazioni nei riguardi della ferrovia Spilimbergo-Gemona».

## La Commissione governativa alla Camera di commercio.

Ieri, proveniente dal giro d'ispezione e di studio a Spilimbergo, fu a Udine, e si presentò alla Camera di commercio la Commissione governativa di cui è cenno nelle corrispondenze qui sopra.

Essa è composta dal dott. Sanguini, R. Ispettore generale delle ferrovie presso il Ministero, e presidente della sottocommissione per il piano finanziario delle linee allo studio, e da due altri funzionari.

La Commissione fu ricevuta, in assenza del Presidente Morpurgo, dal vicepresidente Bardusco e dal segretario Valentini, nonché dall'on. Caratti, il quale espone i desiderata e le ragioni delle zone del suo Collegio di Gemona-Tarcento, interessate a questa linea.

Il comm. Sanguini, gentilissimo, ascoltò e prese nota di tutto. Avvertì però che urge assolutamente avere entro il mese il voto della Camera di Commercio, dovendo la Commissione presentare immediatamente le sue conclusioni.

(V. altre notizie in cronaca).

## Il Ministero vuol far presto.

A conferma delle nostre notizie, togliamo dalle informazioni del *Messaggero*:

«Le sottocommissioni incaricate di studiare o riferire intorno alla costruzione di diversi tronchi di ferrovie complementari, per la fine del corrente mese ultimano i lavori e presenteranno le analoghe relazioni.

Sarà quindi convocata la commissione plenaria per l'esame delle proposte delle sottocommissioni predette e per presentare al ministro una relazione concreta».

## Da S. Daniele, 14 - Sconcozza.

A S. Vito di Fagnaga un giovanotto, conosciuto per le stravaganze che è solito a commettere essendo alquanto debole di cervello, giorni sono commetteva in pubblico, stando sulla finestra d'una casa, atti che offendono la pubblica moralità. Fu veduto da una ragazza e da alcuni giovanotti che giocavano alle bocce in un vicino cortile e fu fatto smettere.

Anche a Cisterna un giovanotto scambiò una bottiglia per un monumento vespaiano, in pubblica piazza. L'uno e l'altro vennero denunciati.

## Da Meretto di Tomba, 12 (rit)

Una bambina morsicata da un cane idrofobo. La bambina Teresa De Marco, d'anni 3, venne morsicata da un cane ritenuto idrofobo.

Il padre della bambina De Marco, Pietro si recò subito dal sindaco perchè, data la gravità del caso, il municipio provvedesse a fornirgli i mezzi per il viaggio di andata e ritorno a Padova e per sottoporre la bambina alla cura antirabbica.

Il Sindaco non volle saperne.

Il povero De Marco dovette recarsi a Udine e faticosi accompagnare dall'on. Girardini in Prefettura ottenne l'autorizzazione di farsi rilasciare dal sindaco di Meretto i mezzi occorrigli pel viaggio e per la cura.

Da Venzone, 13 - Bambina abbruciata. Ci scrivono che Amalia Clapis, una vezzosa bambina d'anni 2, cadde sul focolare della cucina ed in restata dalle fiamme moriva tra orribili spasimi.

## Da S. Giorgio di Nog, 13 - Per l'erigendo edificio scolastico.

Finalmente il povero, l'umile Sangiorgino ha trovato in San Giorgio Maggiore vecchio cavaliere col drago sempre morto a' suoi piedi, uno che per lo meno tenta ribattere gli attacchi mossi all'Amministrazione comunale.

San Giorgio Maggiore riconoscendo che i dardi gettati, tutti erano diretti a buon punto, tenta, pure riconoscendo il mal fatto, addossare tutta la responsabilità al Governo per la respinta del progetto presentato dal Municipio.

Caro il mio vecchio cavaliere, perchè avete avuto bisogno di ricorrere al Governo per un sussidio?

Per ottenere L. 15,600.

Non è vero? Se al contrario aveste limitata la cifra di preventivo a sole L. 80 mila, perchè questo è quanto vi verranno a costare gli edifici, (parlo della parte spettante al Comune) non avreste avuto bisogno di sussidi, il progetto avrebbe soddisfatto ai bisogni senza imposizioni governative e senza ancora rovinare il bilancio comunale.

Che ne dite, o San Giorgio Maggiore del mio cuore?

Sarà vero che la Giunta non fa le cose di propria testa; ma in questo caso è Giunta e Consiglio hanno avuto a solo obiettivo le famose 15,600 lire, mostrandosi così, ai poveri melensi, provetti amministratori.

Per oggi solo l'affare dell'edificio scolastico - così scrive il terribile guerriero.

Attendo le tue sossanti su altro argomento, ma prima procura di ritemperare la tua lancia; che essa in ogni caso troverà dura la pelle di questo tuo Drago che non patisce indigestioni ed è sempre sveglio.

Il Sangiorgino.

## Da Gemona 14 - Scuola elementare.

Con somma mia meraviglia leggo sul N. 312 del *Gazzettino* una corrispondenza abillina da Gemona; che riflette il riordinamento delle nostre Scuole primarie, e s'invocano dall'autorità governativa locale, dal R. Provveditore e dal Ministero dell'Istruzione pubblica dei provvedimenti speciali affinché cessi l'attuale deplorevolissima condizione di cose, e si sospenda la prova di riordinamento proposto che torna - mentemone - ad onta di Gemona civile!

A parte il frasario indecente che porge una ben triste idea dell'eccezionale scrittore, riesce però evidente che questi ha voluto dare un voto di biasimo alla Commissione incaricata degli studi di riordinamento e che presentò a suo tempo la relazione che venne votata dal comunale Consiglio ed approvata integralmente dall'Autorità Superiore.

Questo novello ed ignorante Orazio, anziché invocare i fulmini governativi sulle teste dei pacifici nostri padri co-scritti, avrebbe fatto molto meglio a portarsi all'ufficio comunale ed ivi esaminare le famose relazioni sul riordinamento e farvi quella serena ed onesta critica che si basa sulle buone ragioni e che non ha bisogno di essere condita d'insolenze per farsi valere.

Il lavoro personale - venga esso dal basso o parta pure da alto posto - lascia il tempo che trova, speve solamente a dimostrare che i piccoli ranconi individuali in certi momenti determinano indubbiamente un velo all'intelletto e fanno prendere lucciole per lanterne, come fu il caso del nostro feroce contraddittore.

Scuola d'arte. - Mercè l'interessamento generale, ed a merito del comunale Consiglio che ne volò i fondi, la nostra scuola d'arte diretta con moderni intendimenti dall'egregio prof. Attilio De Luigi, si è arricchita in questi giorni d'una nuova sezione per l'insegnamento pratico della plastica e della scultura in legno. A dirigere l'importante officina, che provvisoriamente venne installata nella ex caserma alpina, venne chiamato il nostro concittadino Giuseppe Pischiutti, noto quanto valente artista, e che lasciò ottima fama di sé quale insegnante nella scuola di Agordo, ed in altri siti.

Al novello maestro, al simpatico prof. De Luigi, al solerte maestro Antonio Forisutti, che compongono il corpo insegnante della scuola d'arte gemonese, giunga gradita una parola di lode per l'attività e l'amore con cui dirigono l'insegnamento della scuola stessa, che è conforme alle vecchie tradizioni per le quali il nostro paese fu sempre annoverato fra uno dei migliori centri artistici dell'intero Friuli. Pennello.

## Da Gemona, 14 - La pedanterie di un capitano - Come sapete si funerali del compianto pittore cav. Fabris, di Osoppo preso parte anche la banda operaia di Gemona che veste una uniforme militare.

Questo fatto deve aver, a quanto pare, urtato sensibilmente i nervi del capitano comandante il forte di Osoppo che si affrettò (non si sa da chi autorizzato e con qual veste) a scrivere al Sindaco di Gemona e al Maresciallo dei Carabinieri domandando i modelli del vestito, ecc.

La Presidenza della Società operaia, sebbene senza alcun obbligo, diede gentilmente spiegazioni e fece osservare al zelantissimo capitano come fin dal maggio 1895 il comandante la divisione di Padova, al quale fu inviato modello e domanda, permettesse alla banda di vestirsi con quell'uniforme quasi militare. E dal 1895 in poi la banda operaia, pur essendo stata molte volte suonare a Udine ed altrove, non ebbe osservazioni, alcune.

Riposo festivo - Domenica tutti i negozi della città si chiuderanno alle ore 14 (2 pom.) per riaprirsi la mattina di lunedì. Due soli negozi non aderiranno al riposo festivo, ma è da sperarsi che poi bene di tutti, chiudano seguendo l'esempio di tutti gli altri.

Teatro - La compagnia Boldrini al Sociale la sera del Natalizio del Re diede una rappresentazione di gaia con l'opera *Branzi*.

Risconsero gli applausi del pubblico il bravo basso Olivieri, la soprano signora Boldrini e il baritone P. Boldrini; il tenore che sempre canta bezzino quella sera era indisposto.

Il teatro era illuminato a giorno ed alla rappresentazione assisteva molto pubblico.

## Da Faedis, 14 - Festa da ballo.

Gia da domenica scorsa sono incominciate delle feste da ballo, iniziate da un comitato di cittadini presieduti dal sig. Zani. La buona orchestra, composta di professori udinesi, suonò maestrevolmente e tenne animata la danza a tarda ora. Il concorso della gioventù allegra dei dintorni fu numeroso. Tutti desiderano che tali feste continuino frequenti. Nelle prossime domeniche speriamo di vedere anche gli amanti di Tersicore Udinesi, accorrervi in gran numero.

## Za-neto.

Da Resiutte, 14 Contrabbandieri in trappola. Alcuni contrabbandieri passarono notti sono per un viottolo, trasportando con sé del tabacco di contrabbando. Poco distanti da loro stavano nascoste dietro un cespuglio delle guardie di finanza, che messe in allarme dall'abbaiare d'un cane, che i contrabbandieri destarono col loro passaggio, l'inseguirono e ne arrestarono tre, sequestrando anche il tabacco per il valore di lire 300.

Canova di Scafis, 14 - Applessia. Mentre verso le ore 15 del 5 corr. certa Sandona Sandra Maddalena era intenta a lavare presso il lavatoio, improvvisamente colta da applessia cadde con la testa sul lavatoio, cessando di vivere.

## Monterebio (Pordenone) 14 - Bambino impiccato.

Giorai sono il bambino Giacomo Giacinto, di mesi 32, giuocando presso un carro da cui pendevano due corde, si arrampicò prendendo messo la testa entro uno di essi, vi rimaneva appeso e morì asfissiato.

## Fallimento. L'orefice Pietro Lanzi da Udine, dimorante a Tolmezzo, venne dichiarato in fallimento. Vi è un passivo di 5000 lire contro un attivo di 2000.

Oggi, alle ore 11, dopo brevissima malattia, cessava di vivere

## ALBERICO ELLERO.

La moglie Corinna de Garz, i figli, il padre, i fratelli e sorelle, i suoceri, i cognati e cognate ed i nipoti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio. Pordenone, 14 novembre 1901.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 15, nella Chiesa Arcipretale di San Marco.

Vivissime condoglianze alle famiglie congiunte (N. di R.)

## Piccola posta.

dott. L. P. de manzi - Carlo: adesso pubblicheremo.

UDINE

COSE CIVICHE.

La Convenzione fra Municipio e Amm. Militare per il Lazzeretto

È uno degli argomenti portati innanzi al Consiglio per l'approvazione nella seduta di domani.

La Relazione della Giunta spiega come dall'anno 1885, per rogare contratto, il Comune di Udine cedesse in uso al Ministero della Guerra l'ossatura di una baracca in legno, eretta su terreno comunale fuori porta Cussignacco, onde fosse completata ed adibita a lazzeretto per uso della guarnigione.

Lo stato nel quale si riduce la baracca-lazzeretto all'ostia, a suo tempo, dall'autorità militare, indusse questa, nel giugno dello scorso anno, ad aprire trattative col signor Sindaco della città onde liberarsi di essa ed ottenere che il Comune di Udine s'impegnasse di mettere a sua disposizione, in caso di bisogno, sino a dieci letti, cioè quanti ne conteneva la baracca.

La Giunta non accettò tale proposta, ma solo l'impegno che « compatibilmente coi bisogni del Comune ed in osservanza all'art. 112 del Regolamento per l'esecuzione della legge sanitaria nel lazzeretto comunale potranno essere scelti anche militari ».

L'autorità militare accettò, e propose lo schema di convenzione che la Giunta Municipale accolse interamente, sottoponendolo all'esame ed alle deliberazioni del Consiglio.

Lo schema stabilisce che:

1. L'Amministrazione militare democratica entro il termine di mesi tre dall'approvazione del presente contratto la baracca-lazzeretto militare restituendo al Municipio di Udine terreno d'impianto ed ossatura.

2. Il Municipio si obbliga di accogliere, sia negli attuali pedilgioni sia in quelli che sarà per costruire nel Lazzeretto comunale, tutti i militari del Presidio affetti da malattie epidemiche o dei quali non sia consigliabile il ricovero nell'Ospedale militare. Il numero dei posti letto per militari sarà regolato a seconda dei locali disponibili e dei bisogni del Comune, usando per essi uguale trattamento che per tutti gli altri cittadini.

3. Fra l'Amministrazione dell'Ospedale militare e quella dell'Ospedale civile verranno fissate le relative modalità per il trattamento, cura e vigilanza dei militari ricoverati.

4. Qualora venissero a riconoscersi insufficienti le concessioni di cui all'articolo 2 della presente Convenzione, il Municipio di Udine a richiesta dell'Amministrazione militare sarà tenuto a dare l'uso di un terreno bastante ed in località conveniente perché l'Amministrazione stessa possa sistemarvi un Lazzeretto per conto proprio intendendosi che l'uso dovrà essere gratuito ed incondizionato fino a che continuerà lo scopo per il quale viene concesso il terreno. In tale caso una volta costruito il nuovo Lazzeretto, per la di cui costruzione viene fissato un tempo massimo di due anni, cesserà per il Municipio di Udine l'obbligo di ricoverare i militari affetti da malattie epidemiche nel proprio Lazzeretto. Qualora però il detto terreno non dovesse più servire per Lazzeretto, l'Amministrazione militare entro il termine di un anno dovrà restituirlo od acquistarlo. Le spese tutte relative alla stipulazione della presente Convenzione, in doppio originale, saranno a carico dell'Amministrazione militare.

NELLE SCUOLE.

La circolare per la « preghiera » — Rettifica.

Nella pubblicazione che abbiamo data ieri, della circolare assessoriale circa la preghiera nelle Scuole del Comune, è incorso un errore di trascrizione in un periodo.

Il periodo pubblicato dice:

« Nell'attendimento di disciplinare una materia così delicata, per non recando violenza ai convincimenti degli insegnanti e senza voler d'un tratto interrompere tradizioni antiche, dopo aver esaltata in argomento la Giunta municipale, presento ».

E invece il testo definitivo della circolare dice:

« ... per non recando violenza ai convincimenti degli insegnanti e senza voler contrastare tradizioni antiche, ecc. ».

Tanto per la doverosa esattezza.

Ai signori corrispondenti raccomandiamo: sollecitudine — chiarezza — brevità.

La crescente diffusione del Friuli nella Provincia, il corrispondente aumento del notiziario, esigono economia di spazio.

Il Comizio di ieri sera

La conferenza del gesuita Pavissich — I contraddittori.

Nella sala Cocchini ora accorsa gran folla, la folla delle grandi occasioni. Non occorre dire che la grande maggioranza di quella assemblea popolare, molto evidentemente non era del partito ai cui servizi era stato chiamato il gesuita propagandista. C'era una grande curiosità — diremmo quasi una certa terpidazione — di conoscere questo decantato oratore del cosiddetto « democratico cristiano », delle cui conferenze triestine di non lieto ricordo, della cui disputa con Morgari a Monza, precedeva sonante la fama.

Generalmente lo si immaginava come un Ercolo « cristiano-sociale », un Ferriclerico-democratico in sottana nera, armato di tale poderosa clava di logica e di eloquio da accoppiare i Girardinii, i Curatti, i Rondani, gli Schiavi, i R. Luzzatti, gli Agnini, ecc. cui è avvezzo l'ambiente popolare udinese.

Forse noquero al successo le troppo grandi aspettative suscitate dall'esagerato tamburamento? forse la causa difforme — « sballata », come dice la frase popolare — che fa mediocre l'avvocato? forse la scarsità di elementi di tal genere, fa parer giganti in clericolatria quelli che in altri campi non superano la statura mediocre? forse — finalmente — l'oratore clericodemocratico-sociale si trovò, come suol dirsi, « smontato », di fronte al credo formidabile ambiente?

In questa ultima ipotesi ci confermerebbero le allusioni del Crociato di ieri sera, che in un modesto e tranquillo nostro articolo — provocato dagli strombazzamenti sulle glorie triestine del padre Pavissich — vedeva chi sa quali minacce di pericoli e addirittura chi sa quali tremende responsabilità; — e le insistenti parole di don Marcucci, presentatore del conferenziere, per raccomandare la calma, il rispetto alla libertà di parola, ecc.; — e gli anche più insistenti e assidui ritorni dell'oratore stesso, durante tutta la serata, a quell'idea fissa; del timore che avesse a succedere qualche cosa.

Non volendo pensare che fosse una voluta posa, un comodo atteggiamento oratorio, dobbiamo dunque credere che fosse un senso di sincero sgomento, per la coscienza della invano tentata popolarità della causa patrocinata — forse un'eco pensosa dei ricordi di Trieste, un oblio della immensa diversità di regime e di ambiente in questa terra rodenta.

Comunque il fatto — diciamo il fatto, e non già un'impressione nostra, ma constatazione a voce generale, e ci sono testimoni forse mille e trecento persone — il fatto è che la conferenza Pavissich, per l'aspettativa di una grande oratoria, e per l'aspettativa generale che da essa uscisse delineata la figura e fisionomia del nuovo partito clericale, fu una delusione. Ed aggiungiamo anche che la delusione fu evidente — osservata da tutti — anche nella serqua di preti e nella cortea di clericali che attorniarono il campione e ne attendevano chi sa quali effetti di riscossa.

Il discorso del frate Pavissich (perché il Crociato dà sulla voce a un confratello che lo chiama frate? non sono frati i gesuiti?) fu dapprima un enorme esordio tendente a dire e a ripetere che egli avrebbe parlato se lo si fosse lasciato parlare; poi un divagare continuo dal tema (La democrazia nell'ora presente) con aggressioni al liberalismo e al socialismo, finché l'inopportunistissima apostosi di Sant'Alfonso, coi tragici scatti d'indignazione a freddo e gli atteggiamenti di candidato al martirio, suscitavano tale commento di urli, che — sebbene facilmente e presto ristabilito il silenzio — il povero oratore ne rimase completamente scombussolato.

Il padre Pavissich parla con discreta facilità, per quanto con grossolano accento, un caratteristico italiano dalle parole tronche, dalle finali mozze, dall'aggettivazione abbondante, a grandi ripetizioni. Forse la sua eloquenza sarà più smagliante e sbaragliatrice... nell'idioma slavo.

Certamente non pare che conosca molto profondamente la consistenza scientifica ed organica dei partiti che pretende combattere; poiché — a meno che lo faccia per arte polemica — egli si attiene alla superficialità ed agli episodi, anziché alla discussione dei principi e dei sistemi; fissandosi solo sulla caratteristica dell'anticlericalismo; confondendo politica, economia, religiosismo; confondendo individualista con... individuale; o via dicendo.

Simpatico ed abile invece riuscì, per la cortesia della forma e per l'energia virile, il collega don Marcucci, del Crociato, e nella presentazione dell'oratore,

e nel presiedere l'assemblea, dominando i momenti di eiactricità, regolando gli incidenti.

In complesso, la serata riuscì interessante, e dimostrò tante cose; confermò (gli incidenti) — lo riconobbe nella chiesa anche don Marcucci — non provarono nulla in contrario) lo spirito adeguato delle assemblee udinesi — dimostrò che anche un gesuita può venir a perorare oggi innanzi al popolo le sue ragioni — dimostrò come oramai il soffio della democrazia sia penetrato anche nei naufragi anfratti della sacrosità — ma dimostrò anche, a nostro avviso, come intrano il pensiero clericale, tenti darsi parvenze e atteggiamenti di democrazia. Perduto il dominio delle plebi per mezzo del dogma, invano il prete tenta riconquistarlo senza il dogma; il popolo sente come la sua causa sulla abba di comune con quella della casta clericocratica.

A quel modo che il polpo immane perde l'immagine forza del cento tentacoli se esce dall'onda che è il suo elemento, così perde la sua forza il prete quando esce dall'elemento del dogma, e sceso sul terreno dell'umanità pura, di fronte gli si aderge fiero o severo in fronte — e vittorioso — il diritto umano....

Ma diamo il passo alla cronaca.

Il padre Pavissich incomincia:

« Non avrei mai sperato che così bella corona di popolo venisse ad accollarmi, nella trattazione del tema prefissomi, e cioè la questione sociale una delle più interessanti questioni moderne, che io mi propongo di svolgere senza ira, senza studio di parte. »

Spera e si raccomanda ripetutamente insistentemente, che non lo interrompa, che tutto possa correre liscio e tranquillo. Fu invitato, e quindi non poté ricusarsi; ma se sapesse o potesse supporre che potesse nascere qualche inconveniente, si ritirerebbe subito, anche prima d'incominciare. (Varie voci: ma pari, pari!)

Rileva un fatto moderno, evidente, dice, anche per i dormiglioni; e cioè il popolo che sale, che sorge, che discute i suoi destini, e non ammette più, come un tempo, tutela di classi dirigenti.

Il popolo quindi desidero accorre alle discussioni, alla diatriba (f) alle conferenze, per vedere ciò che occorre di fare per il proprio miglioramento. Egli sta meditando dell'avvenire e quindi sente l'istinto di orizzontarsi.

E gira e rigira lungamente, con giuoco di frazierio, intorno a questo semplicissimo postulato; finché passa a constatare che il popolo perciò si organizza, aspirando ad una migliore partecipazione al frutto del lavoro, ad un assetto sociale più equo.

Anche qui nuovo e lungo giro di frasi a ripetizione.

Trova che i rivoluzionari francesi gridavano a Lamartine: « Non siamo nemici di nessuno, non siamo assassini, istruteci, salvateci! »; e che anche oggi il popolo cerca chi gli tenda la mano per la sua salvezza.

Da ciò arguisce, e ritorna a ripetere lungamente, che anche lui ha il diritto di parlare, e a domandare che lo si lasci discutere.

Avanti ancora un passo.

L'assetto democratico della società si ottiene per mezzo dell'associazione, della organizzazione. Trova che questa era, con forma cooperativa, esplicata nel medio evo, nelle corporazioni d'arti e mestieri, che poi caddero — dice lui — abbattute dalla Rivoluzione in preda del capitalismo. Quindi egli riconosce all'operato o il diritto di tendere al miglioramento delle condizioni del lavoro e di lottare contro il capitalismo sfruttatore. Però sino a un certo limite; oltre il quale non è lecito andare. Egli non vuole lasciare il popolo, pescero di lusinghe, e destargli appetiti che poi non si possono soddisfare.

Ammira molto la frase di Napoleone III « che con un ombrello non ci si ripara da un temporale »; e ci si ferma molto attorno.

Ritorna a ripetere che riconosce al popolo il diritto ad una equa e conveniente ripartizione del frutto del lavoro, con certi limiti, oltre i quali sarebbe il caos. Egli quindi farà la critica dei vari partiti democratici, e specie del socialista.

Qui si compiace a lungo attorno ad un altro stupefacente paragone: Enrico II di Francia cavalcava tanto bene, che sapeva mettere in luce tutte le virtù del cavallo, e nasconderne i difetti. Il socialismo invece, per quanto abile, non può nascondere i propri difetti. Potrebbe citare libri, giornali, opuscoli per dimostrare che il socia-

lismo è ateo, materialista, immorale. Ma gli basterà un'occhiata alla sua propaganda quotidiana, in Italia.

Qui si mette a descrivere lungamente « un uomo illibato, un astro di prima grandezza e di pura luce » ecc., ecc. che visse cento anni fa; che fu elevato dalla chiesa all'onore degli altari. Ebbene quest'uomo lo abbiamo veduto vilipeso e cionniato, dalla gazzarra degli arruffoni, galoppini e bagaglioni del partito socialista. Si mette a gridare che quell'uomo fu casto; si dice che fu un fanatico, ma non si neghi che fu casto; si rispetti la sua castità; la sua castità si deve rispettare; della sua castità non ammette che si discuta.... Quel casto nome è quello di S. Alfonso del Liguori.

(Rumori vivissimi che impediscono all'oratore di continuare. Grida: Lo conosciamo lo conosciamo! Il presidente dell'adunanza, don Marcucci, scampagnella.)

Padre Pavissich ripiglia, piuttosto agitato; grida abbracciandosi contro l'Asino, contro Podrecca, contro la « nefanda e ributtante campagna fatta per dimostrare che Sant'Alfonso era un maiale e che sono majali i confessori ».

(Nuovi rumori, grida incomposte da ogni parte.)

Don Marcucci, sempre ascoltato con deferenza, raccomanda ad ottenere la calma, e domanda che si lasci libera la parola al conferenziere. Parlerà dopo chi vorrà contraddirli. Altrimenti dichiarerà sciolta l'adunanza.

E Don Pavissich ripiglia; e con enfasi ripete che la campagna anti-alfonso è nefanda, che il socialismo è ateo per sistema, citando scritti di Prampolini; che anche la borghesia è ostile al prete; che il socialismo rifiuta la morale delle donne... e su questo punto acqua in bocca; che alza il popolo; che senza religione il popolo non ha più freni; che senza religione non si può ricostituire l'umanità su basi di emancipazione sociale.

Il popolo dunque non può essere oggi che socialista o democratico cristiano, come disse anche il Macola....

L'oratore si mette a battibeccare anche su questo, dilungandosi, ripetendo, che non ha mica citato Macola come autorità, o per simpatia... anzi! Insomma — conclude — siamo cristiani cattolici, e non vogliamo il baco massonico, né democratico liberale, né socialista.

Il dott. Galletti che ha chiesto e ottenuta la parola, ribatte punto per punto, le ragioni del gesuita contro i socialisti; rievoca le cose dette in questa sala dal compagno Podrecca, di cui la campagna a fondo contro l'Alfonso viene ora qui chiamata « ributtante ».

Ne segue un vivace duello oratorio tra il Galletti, che si trova in galleria, e il gesuita conferenziere; peccato non poterne seguire punto per punto le fasi.

Ad un certo punto don Pavissich si mette a protestare urlando che il dott. Galletti lo ha trattato col tu, che egli non vuole il tu.

Galletti e cento altri gli gridano che no, che ha capito male. Non giova; don Pavissich seguita a smaniare contro tu, quel tu... E grida battendosi i pugni sull'ampio torace: « Sono pronto a esser martire, ma non voglio essere ridicolo! »

In quel momento supremo il padre Pavissich... non è martire.

Nasce un pandemonio! Grida, applausi, risate, invettive incredoliane. L'ispettore di P. S. dott. Marpillero fa segno, garbatamente, ai più eccitati, di calmarsi, se no dovrà sciogliere la riunione.

Domanda ed ha la parola il signor Mercolati.

« Ho domandato la parola — dice — per desidero e per necessità di uscire di qui con idee chiare, di capire il pensiero conclusivo dell'oratore. »

Fummo invitati ad udire parlare dal padre Pavissich « della democrazia nell'ora presente ».

Ora, io conoscevo due democrazie: la collettivista e la individualista; distinte e diverse di sistema, di metodo, ma aventi in comune il principio fondamentale, quello della sovranità popolare, gran fonte di un diritto nuovo. Questo principio fu la conquista della rivoluzione che il popolo fece... contro voi, dominatori da dieotto secoli.

Venendo qui, noi aspettavamo di conoscere se ed a quale delle due democrazie voi aderite; o qual è la terza democrazia che ci portate.

Voi ci avete accusati tutti, esclusi tutti; ci avete accusati anche di avervi tolta la libertà; mentre voi usate ora qui di quella libertà che il popolo ha dovuto conquistare contro di voi, e che oggi difende anche per voi.

Ma della vostra democrazia non ci avete parlato; ci avete nominato la democrazia cristiana, ma non ci avete detto che cosa sia.

In che si distingue essa — a vantaggio del popolo, i suoi diritti di riconoscimento — dalle altre due?

Una sola distinzione, finora, è uscita dal vostro discorso: la vostra democrazia cristiana, avendo capito il quarto d'ora che volge, si preoccupa dell'equivo avvenire per gli interessi della vostra casta. L'avete detto voi stesso, qui, testualmente: voi vi preoccupate perché, figli della rivoluzione, borghesia e proletariato moderni vi sono avversi, e nell'avvenire non vi sarà più il contributo dei vostri preti, per le vostre Chiese; e mettete ora in luce quali servizi può rendere il clero come freno alle passioni popolari....

Ma a che tenere questi propositi al popolo? Io m'immagino, opportuno e giusto, il vostro discorso innanzi ad un'assemblea di preti; capisco che date a loro l'allarme, che additate a loro il pericolo della casta, e la necessità di schierarsi col popolo.

Ma che il popolo faccia causa comune con voi, che egli si preoccupi degli interessi della vostra casta, è pretesa assurda. Egli vi risponderà che è affar vostro; vi dirà che se volete aver causa comune, voi dovete cessare di essere una casta che vive di tributi, e confondervi voi stessi coll'esercito dei lavoratori.

Questa certamente è l'impressione che il pubblico qui raccolto riporta, padre Pavissich, dal vostro discorso.

Che se ho, e se abbiamo male inteso, chiarite voi, padre Pavissich, e diteci dunque che cosa è, e in che cosa è migliore per gli interessi del popolo, questa vostra democrazia cristiana. — Ripetete volte il pubblico approvò coll'applauso il dire del Mercatali.

Ha la parola il sig. Libero Grassi che, associandosi al precedente contraddittore, svolgo brillantemente e lucidamente un altro punto: quello delle decime, a proposito delle quali il clero avrebbe tutto il campo per fare della vera democrazia cristiana... a fatti. Don Pavissich, fra i mormorii, che talvolta lo interrompono, risponde ai suddetti oratori, ma affaticato e assolutamente disorientato dall'ambiente reso sfavorevole per l'inopportuno Alfonsoismo.

Chiude, ringraziando.

L'operaio socialista Vendruscolo rileva come don Pavissich abbia detto in un certo senso che in Romagna si rifiuta dal socialismo la morale della donna. La morale delle donne romagnole — risponde — è migliore certamente di quella che la setta angelo insegna in Sicilia. (Voci: bene! bravo! applausi).

Don Pavissich risponde che la Setta Angelica e ohnunque usa mal costuma manca agli insegnamenti della Chiesa.

Finalmente don Marcucci, con calma e con fermezza — rilevando, a proposito di un'interruzione avuta prima, — che è presidente legittimo chi invita, e paga la sala; ringrazia i convenuti, riconosce che gli incidenti intervenuti non menomano affatto la fama di tolleranza e di civile rispetto dell'adottorio; rileva l'omaggio reso dal Friuli di ieri a questi preti che scendono nell'agone popolare; ringrazia il padre Pavissich; dichiara sciolta la riunione.

Sono circa le 23. — Il pubblico lentamente, tranquillo, sfolla il teatro.

Interessi degli operai.

E per la Camera del Lavoro?

Un operaio ci scrive:

« Chi veramente ha a cuore l'istituzione della Camera del Lavoro, si domanda cosa fa il Comitato iniziatore, non vedendosi ancora alcuna preparazione in proposito. »

Non comprendo questo silenzio, non so darvi pace, pensando che ancora non avranno nemmeno compilato uno schema di Statuto.

Eppure non hanno da fare delle grandi novità, essendo gli Statuti di tutte le Camere del Lavoro d'Italia quasi eguali. E poi non vi è forse quello del 1894 di Francesco Campaner, approvato da egregi consiglieri comunali come i signori: Casassa, Vatri, Picolo, Biasutti, Garatti, Girardin, Cossio ed altri che ora non mi ricordo — più da diverse associazioni operaie?

Ma almeno che la sottoscrizione per l'impianto fosse già in corso; questo, spero, non richiederà un grande studio! Hanno scritto bene al signor Gnocchi-Viani, invitandolo a tenere una pubblica conferenza su questo argomento, ma per le sue occupazioni non può aderire; in seguito a questo hanno scritto ad un altro, ed intanto il tempo passa....

Ora mi permetto di fare una breve

osservazione: secondo me, perdere questo tempo aspettando un oratore dai fuori non è poi così necessario, avendo anche noi Udinesi dei valenti oratori che conoscono a fondo l'istituzione della Camera del Lavoro. Dunque avanti, non lasciatevi addormentare dall'apatia, non lasciatevi far paura dall'annuncio invergale, ma riprendete il lavoro fervore è costante.

**Il servizio ferroviario.** Ieri, com'è detto in altra parte del giornale (V. Interessi e Cronache provinciali) fu alla nostra Camera di Commercio una Commissione delegata dal Ministero per lo studio delle nuove linee ferroviarie.

Il cav. Bardusco, rappresentante della Camera stessa, colse saviamente l'occasione per richiamare l'attenzione del comm. Sangiugli, presidente della Commissione — e che è anche Ispettore generale delle ferrovie — sull'andamento dei servizi alla Stazione di Udine, sulle lagnanze del pubblico e specialmente del ceto commerciale.

Il comm. Sangiugli prese nota molto seriamente del reclamo, e promise che sarà sollecitamente mandato a Udine un ispettore per accogliere ed esaminare i reclami.

I ritardi dei diretti sono sempre all'ordine... della mattina e della sera. Ieri mattina il cartello dei ritardi, allo sportello postale, segnava 25 minuti; ieri sera... soli 34; stamane 15.

**Il mistero dell'infanticidio svelato.** Le autorità hanno trovato il filo della matassa. Non possiamo per certi riguardi farci a comprenderci, dice oggi di più. I particolari che abbiamo il d'arredo quando il colpevole o i dolpevoli saranno assicurati alla giustizia.

**Contravvenzione di scuola.** Eugenio Perissini fu posto in contravvenzione dal rr. carabinieri per caccia abusiva. Fu costretto a pagare lire 310 di multa.

**Nuova laurea.** Apprendiamo che a Padova il giovane cittadino sig. Alvaro Chiani ha riportato con brillante successo d'esami la laurea in legge.

Congratulazioni al neo-dottore.

**Circo Zavatta.** Iersera accorse molta gente ad applaudire i bravi artisti del Circo Zavatta. Bene ammaestrati alla parola i cavalli presentati in libertà dai signori Wilson e dal direttore Riccardo Zavatta.

Stasera, alle ore 8, grandiosa e variata rappresentazione.

I prezzi d'ingresso sono: Primi posti cent. 50 — Secondi posti cent. 25. Piccoli fanciulli al disotto di 7 anni o militari non graduati: Primi posti cent. 30; Secondi posti cent. 15. I primi posti sono alla destra ed i secondi alla sinistra del Circo.

**Buona usanza.** Alla Casa di Ricovero in morte di Zamparo Lucio: Maseri Umberto di Villa Sanica lire 5.

Pasquiti Piero: Pietro Mangano lire 1.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di:

Anna Broil-Cassola: Perissini Michele lire 2.

Alla «Società Dante Alighieri» in morte di:

Pellegrini dott. Giuseppe: dott. Giambattista Sotera lire 2.

**Osservazioni meteorologiche.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14. 11. 1901 ore 9 ore 15 ore 21 15/11 ore 7

Bar. rid. a 0				
Alto m. 118.10				
livello dal mare	743.5	740.4	740.5	741.1
Umido relativo	92	89	93	
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. mm.	1.0	5.1	4.0	4.5
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. SE
Term. ossig.	10.3	12.3	12.7	11.3

14. Temperatura massima 13.3

minima 6.7

15. Temperatura minima all'aperto 6.6

minima 9.0

minima all'aperto 9.0

Tempo probabile

Venti meridionali forti o fortissimi sull'alto a medio Tirreno, moderati altrove. Cielo nuvoloso con piogge. Tirreno ed alto Adriatico agitato o molto agitato.

**Vendita carne e vitello di prima qualità**

Il sottoscritto proprietario delle macellerie in Via Mercerie N. 13 e Via Paolo Sarpi N. 24, avverte la sua spettabile clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 23 corrente ha cominciato nei suddetti suoi negozi la vendita di carni ai seguenti prezzi:

**Manzo e vitello**

Prima qualità e primo taglio L. 1.40

id. secondo taglio L. 1.20

id. terzo taglio L. 1.00

Udine, 20 ottobre 1901.

Bellina Giuseppe

Ieri in Pordenone, improvvisamente moriva **Alberico Ellero** — commerciante ed industriale — abbandonando a soli 40 anni una giovane moglie e due teneri figli.

Se dinanzi al triste fato nulla giova recriminare, egli è però umanamente incomprensibile come simili disgrazie possano accadere.

Perdere il marito affettuoso, il padre esemplare, nel fior fiore degli anni, quando tutto è steso spendeva a vantaggio della famiglia, che a Lui guardava come al nocchiero durante la procella, è tale una jattura che la morte stessa si sofferma a pensare dubitosa della verità.

Ma pur troppo — come di ogni cosa triste — la dipartita di **Alberico Ellero** è fatto compiuto.

Dinanzi a sì profonda ferita parole di conforto non possono giungere all'oracchio della desolata Vedova; sappia però Essa almeno come generale sia il compianto per la perdita da Essa subita.

**Cronaca giudiziaria.** Tribunale di Udine.

Udienza del 14 novembre.

**Oltaggio.** Fant Ferdinando, di Rignano, imputato di oltaggio a un pubblico ufficiale venne condannato a mesi 4 di reclusione e lire 180 di multa.

Difensore l'avv. Drusini.

**Furti** — Rabbini Cesare di Fivizzano (Massa Carrara) imputato di furto qualificato, venne condannato a mesi 3 di reclusione.

Difensore l'avv. Bertacchi.

**Calligaro Innocente**, di Buia, imputato di furto qualificato, venne condannato a mesi 8 e giorni 5 di reclusione.

Difensore l'avv. Bertacchi.

**In appello.** Mainardi Giacomo fu Domenico di Fluminigo, imputato di ingiurie venne assolto.

**Il processo Sirch.**

Domani, presso il Tribunale, continuerà il processo Sirch, interrotto la settimana scorsa per il sopralluogo stabilito con ordinanza dello stesso Tribunale e che ebbe luogo nei primi giorni della settimana.

Domani avremo pure la sentenza.

**Teatri ed arte.** Teatro Minerva.

La Compagnia di Varietà.

Sabato 16 e Domenica 17 uniche rappresentazioni della primaria Compagnia di Varietà.

Oltre agli altri artisti annunciati ieri, si produrrà la Sig. Iris Franz celebre romanziata, detta «l'usignolo savonese» e l'autentico artista Cino Giapponese Ianch-Hoe.

**CRONACA DELLO SPORT.**

Società mandamentale di Tiro a segno di Gemona.

Programma della gara annuale ordinaria di Tiro a segno che avrà luogo in questo Poligono il giorno di domenica 17 novembre 1901.

Categoria I. — Juniores.

Libera a tutti i soci regolarmente iscritti nella Società di Gemona a tutto 31 ottobre 1901 e che non abbiano in qualsiasi altra gara conseguito medaglie d'oro o premi equivalenti.

Bersaglio regolamentare a metri 200. Arma: Fucile Wetterly Modello 70 o 70-87 e Mod. 91. Serie unica di 18 colpi consecutivi, da spararsi, sei in piedi, sei in ginocchio e sei a terra, posizione regolamentare senza appoggio; punti sommati colle imboccate, premiato il risultato complessivo nelle tre posizioni. Graduatoria il risultato nella posizione in piedi, indi quella in ginocchio, poi quella a terra, a parità di quest'ultima, il minor numero di punti scadenti, indi la sorte. Prezzo della serie lire 1, munizioni escluse.

Premi: Due medaglie d'oro e sei di argento.

Cat. II. — Seniori.

Libera a tutti i soci della Società di Gemona regolarmente iscritti nella medesima a tutto 31 ottobre 1901. Bersaglio regolamentare; distanza metri 300. Arma: Fucile mod. 70 o 70-87 e mod. 91. Serie: Tre serie non ripetibili di sei colpi ciascuna. Posizione regolamentare in piedi, senza appoggio. Premiato il risultato della migliore serie, le altre due successivamente di graduatoria, a parità di questo, il minor numero di punti scadenti indi la sorte. Prezzo delle tre serie lire 1.50, munizioni escluse.

Premi: Due medaglie d'oro e quattro d'argento.

Cat. III. — Fortuna.

Libera a tutti i soci della Società di Gemona regolarmente iscritti nella medesima a tutto 31 ottobre 1901. Bersaglio bianco con disco nero di centimetri 80, diviso dall'uno al dieci, con numerazione alternata. Distanza metri 200. Fucile modello 70 o 70-87. Serie unica di cinque colpi. Premiato il risultato del punto migliore, gli altri in ordine di merito per la graduatoria. Prezzo della serie centesimi 50, munizioni escluse. Posizione regolamentare, libera senza appoggio.

Premi: N. 10 in oggetti da destinarsi. I libretti saranno venduti al prezzo di centesimi 15 targa compresa e le cartucce centesimi 5 ciascuna con l'obbligo di usare solo quelle fornite dalla Società.

Orario: Dalle ore 8 o mezza alle 12 e dalle 13 e mezza alle 17.

Norme per la gara.

Tutte quelle usate nell'ultima gara generale di Torino.

La Presidenza, per la riserva di apporre al presente programma, tutte quelle modificazioni che credesse opportune per il buon andamento della gara. Ogni contestazione sarà inspiegabilmente decisa dalla Presidenza. In caso di cattivo tempo la Gara verrà prorogata alla domenica successiva.

La Presidenza.

**Bollettino della Borsa**

UDINE, 15 novembre 1901.

Rendita.	14 nov.	15 nov.
Italia 5 % contanti	101.90	101.90
5 % fine mese	102.05	102.05
4 1/2 %	111.25	111.25
Estero 4 % oro	70.12	70.12

**Obbligazioni.**

Ferrovia Meridionale	325	325
5 % Italiane	915	915
Fondazione Banca d'Italia 4 %	504	504
Banca di Napoli 3 1/2 %	440	440
Fondazione Cassa Risparmio Milano 5 %	513	513

**Azioni.**

Banca d'Italia	387	387
di Udine	145	145
Popolare Friulana	140	140
Cooperativa Udinese	86	86
Cotificio Unione	1300	1300
Fab. di zucchero S. Giorgio	100	100
Società Tramvia di Udine	70	70
Ferr. Merid.	698	698
Ferr. Medit.	488	488

**Cambi e valute.**

Francia	102.50	102.50
Germania	125.20	125.20
London	25.70	25.70
Austria - Corona	107.50	107.50
Napoli	20.50	20.50

**Ultimi dispaaci.**

Chiusura Parigi	99.20	99.20
Cambio ufficiale	102.56	102.56

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.

**Acqua di Petanz**

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giust. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia **A. V. RADDU - Udine.**

**ALBERTO RAFFAELLI**

CHIRURGO-DENTISTA

UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 5.

Assistente per molti anni del dott. prof. Strelnich

DELLA SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

**BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA**

Moravovcechio - Udine.

**Vermouth all'a Vaniglia**

confezionato con puro vino bianco.

Bottiglia da litro L. 1.50

**PREMIATO LABORATORIO**

**Mauro Luigi fu Mattia**

UDINE

Via della Prefettura N. 4

Ottomano, Bandaio, Fonditore

di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc.

Prezzi che non terranno concorrenza.

**Veggasi in quarta pagina**

Orario ferroviario.

**Articoli di prima necessità**

Legna da fuoco segata e spaccata a macchinari, carboni Dolea, Cok e Fossile, pani cortecia ecc. per la mitenza del prezzo si devono acquistare nel Magazzino della Ditta

**ITALICO PIVA**

Via Superiore N. 20 con Recapito in Via della Posta N. 44, che fa il servizio gratis a domicilio.

**Prof. E. CHIARUTTINI**

Specialista per le malattie interne e nervose.

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2, alle 12 1/2,

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

**Carne a buon mercato.**

Si avverte che nella macelleria di Vittorio Caterina in Via Pellicceria, sotto il Monte di Pieta, si vende il vitello ai seguenti prezzi:

Lo taglio a Live	L. 40
II.o	L. 20
III.o	L. 100

**Società Reale Mutua Incendi**

Stabilita in Torino dall'anno 1829

Il Consiglio Generale, adunatosi addi 30 Maggio scorso, accertò l'utile conseguito nel 1900 in L. 1,236,863.86; — deliberò prelevare da questa somma

**L. 838,151.20 da distribuirsi agli assicurati**, come risparmio nella misura del 20 % sui premi da loro pagati per detto anno; (\*)

— destinò il resto al fondo di Riserva, che ora ammonta a **8,148,329.06.**

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquisite in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta mutualità, per cui non vi sono azionisti da compenso, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

(\*) A tutto il 1900 si sono ripartite al soci per risparmi

**L. 13,485,276.88**

per l'Amministrazione

Vittorio Scala

**Gabinetto Odontoiatrico**

CON ATELIER DI PROTESI DENTARIA

del chirurgo dentista

**TOSO dott. EDOARDO**

Cura delle malattie dei denti

Orificazione — Otturazione — Estrazione dei denti con anestesia locale — Pulitura con imbiancamento — Denti e dentiere artificiali lavorate sui sistemi più recenti.

Specialità lavori in oro e dentiere a pressione senza molle né uncini.

RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9 ALLE 17

I signori Clienti della Provincia possono ricevere lavori di denti artificiali anche in giornata.

**UDINE - Via Paolo Sarpi, N. 27 - UDINE**

**Ing. C. FACHINI**

Deposito di macchine e di accessori

Telef. 452 - UDINE - Via Manin

**IMPIANTI COMPLETI**

d'illuminazione, riscaldamento e cucine

**A GAS**

Grande assortimento d'apparecchi correnti e di lusso

Apparecchi per Gas Acetilene.

**ANGELO SCAINI - UDINE**

**PREMIATA FABBRICA CONCIMI**

specialità perfostato azotato-azoto gratis

**Concimi per fiori e ortaggi**

**Solfato di rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa**

DEPOSITO olio minerale e grasso per macchine

**Benzina di Germania per automobili**

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

**CARBURO DI CALCIO**

della Fabbrica di Terni.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabile guadagno di L. 150.

Per sole L. 10

- 1. Taglio di metri tre elevati... 2. Una coperta di seta... 3. Un tappeto damasco... 4. Un tappeto orientale... 5. Un sopraporta... 6. Una camicia... 7. Una camicia... 8. Una camicia... 9. Una camicia... 10. Una camicia... 11. Il Bollettino Generale delle Liquidazioni...

- 12. Uno spillo ricordo della Casa De Clemente... 13. L'abbonamento per 3 mesi al giornale La Ricchezza... 14. Lire 10 di rimborso in tutti buoni di sconto... 15. Un numero dell'Il No, il quale se viene sottoscritto per primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma...

Dirigere la richiesta col relativo importo alla Premiata Casa di Liquidazione permanente "Michele De Clemente" Foro Bonaparte, 74 - Milano.

Taligoglio da staccarsi Giornale Il Friuli. Che data questo taligoglio col relativo importo del pacco; ripresenti il N. per la macchinazione del taligoglio.

LA RICCHEZZA. - E' una rivista mensile della Premiata Casa di Liquidazione permanente "Michele De Clemente" - Foro Bonaparte, 74, Milano. - Essa contiene articoli letterari, scientifici, religiosi, politici e avvello dei migliori autori italiani e stranieri. - Articoli di varia natura. - Consigli pratici. - Racconti morali. - Cronaca d'arte. - Bibliografie. - Pitture. - Macchiette. - Note sportive. - Aneddoti e passettieri. - Storielle, ecc.

QUARZO FERRARIO

Table with 4 columns: Portenze, Arrivi, Portenze, Arrivi. Rows include destinations like UDINE, VENEZIA, PONTERRA, TRIESTE.

Table with 4 columns: DA UDINE A PONTERRA, DA PONTERRA A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE.

QUARZO DELLA TRAMVIA A VAIORE

Table with 4 columns: Portenze, Arrivi, Portenze, Arrivi. Rows include destinations like UDINE, TRIESTE, CIVIDALE, GORIZIA.

Concimi Chimici MORETTI e FERRARI

Concorso Genova, 28 - MILANO - Corso Genova, 28

CONCIMI per ogni coltura TITOLI GARANTITI

Prezzi onestissimi NB. La Ditta fa ricerca di abile rappresentante con ottime referenze.

Advertisement for 'L'Acqua della Corona' by Antonio Longega. Includes a crown logo and text describing the product as a hair and beard treatment.

Advertisement for 'LA ANFIGANIZIE' by Antonio Longega. Features a portrait of a man and text describing a hair and beard treatment.

Advertisement for 'Tintura Egiziana Istantanea' by Antonio Longega. Text describes a hair and beard treatment with natural color.

Advertisement for 'Le migliori tinture del mondo' by Antonio Longega. Text describes various hair and beard treatments.

Advertisement for 'PETROLINA' by Antonio Longega. Text describes a hair and beard treatment based on petroleum.

Advertisement for 'ACQUA D'ORO' by Antonio Longega. Text describes a hair and beard treatment.

Advertisement for 'ACQUA CELESTE AFRICANA' and 'TINTURA FOTOGRAFICA INSTANTANEA' by Antonio Longega.

Advertisement for 'VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO' by Antonio Longega. Text describes a hair and beard treatment.

Advertisement for 'Riesolma' by Antonio Longega. Text describes a hair and beard treatment.